

■ TAGLIAMENTO ***Nuove azioni di Acqua***

Ha oltre un quarto di secolo lo studio della Serteco/Università di Udine commissionato dalla Regione, che dimostrava l'inutilità delle casse di espansione sul fiume Tagliamento (*nella foto*) per la sicurezza delle comunità a valle. Lo ricorda Acqua, il sodalizio ambientalista da anni in prima linea contro gli annunciati manufatti tra Pinzano e Dignano, che, per bocca del suo presidente, Renzo Bortolussi, annuncia l'intenzione di portare la questione all'attenzione del Tribunale superiore delle acque pubbliche di Roma. Nello specifico, Acqua ha dato mandato alla sua legale, Maria Grazia Formentini, di inserire lo studio della Serteco/Università di Udine nel fascicolo di documenti da sottoporre al Tribunale nella prossima udienza in programma il 24 novembre. «Perché – si legge in una nota dell'associazione – lo studio commissionato dalla Regione è rimasto nel cassetto per tanti anni? Quanto è costato questo studio? E L'Autorità di bacino ne era a conoscenza?». Acqua – che intraprenderà in breve nuove azioni giuridiche – ribadisce la bontà della soluzione di realizzare un ponte/diga a Dignano, capace, nelle valutazioni dei tecnici che hanno redatto la proposta, «di trattene- re un volume di acqua pari o superiore alla prima cassa di espansione con un minimo impatto ambientale».



portare la questione all'attenzione del Tribunale superiore delle acque pubbliche di Roma. Nello specifico, Acqua ha dato mandato alla sua legale, Maria Grazia Formentini, di inserire lo studio della Serteco/Università di Udine nel fascicolo di documenti da

sottoporre al Tribunale nella prossima udienza in programma il 24 novembre. «Perché – si legge in una nota dell'associazione – lo studio commissionato dalla Regione è rimasto nel cassetto per tanti anni? Quanto è costato questo studio? E L'Autorità di bacino ne era a conoscenza?». Acqua – che intraprenderà in breve nuove azioni giuridiche – ribadisce la bontà della soluzione di realizzare un ponte/diga a Dignano, capace, nelle valutazioni dei tecnici che hanno redatto la proposta, «di trattene- re un volume di acqua pari o superiore alla prima cassa di espansione con un minimo impatto ambientale».

E.A.